- 28 MAGGIO 2023 -

LOVE

Valentina Simone

Perchè la vita è una partita da giocare in squadra.

Ricordo bene la prima volta che l'ho visto.
Eravamo ancora ragazzini, ma nella mia mente ho ben impressa la sua immagine, ricordo ogni minimo dettaglio di come era vestito, dalle Vans bianche e nere alla maglietta con i teschi.

L'ho visto uscire dalla macchina nel parchetto dietro casa dei miei e non notarlo era impossibile.

Ero appena tornato da Ibiza e poco dopo ho cominciato a uscire in compagnia con lei.
Eravamo un gruppo di amici, ma la mia attenzione è stata subito calamitata da lei.
Avrei voluto provarci, ma lei all'epoca era fidanzata e non osavo.

Poi un giorno, dopo mesi a vederla senza poter fare nulla, ho ricevuto un suo messaggio.

Volevo bene al mio ex, stavamo insieme da un po', ma da quel giorno al parchetto non sono più riuscita a togliermelo dalla testa e vedevo che quando eravamo insieme non ero l'unica a sentire un'attrazione irresistibile.
Ho provato a far finta di nulla, ho provato ad aspettare, ma alla fine ho deciso di fare io il primo passo.

Ho preso il coraggio a due mani e gli ho scritto.

Dopo quel messaggio abbiamo cominciato a scriverci e una sera lei è venuta a casa mia, mi ha baciato ed è scappata via.

Quello è stato l'inizio della nostra storia d'amore.
Un inizio clandestino, che però è durato poco, perché presto è stato chiaro a tutti, a noi per primi, che non potevamo non stare insieme.

Da allora siamo cresciuti tanto, e lo abbiamo fatto insieme. Sono tanti gli ostacoli che abbiamo dovuto superare e le battaglie che abbiamo dovuto combattere.

Eppure, abbiamo sempre fatto squadra.

In questi dieci anni insieme ci siamo spesso dati il cambio: a volte quello forte, che sosteneva entrambi, ero io, altre volte era lei.
Comunque sia, ci siamo sempre stati l'uno per l'altra e se abbiamo deciso di fare questo passo è proprio perché siamo certi che sarà sempre così.

In un mondo pieno di incertezze, il nostro supportarci e farci forza a vicenda è una delle certezze più solide che abbiamo.

Siamo una bella squadra e se siamo riusciti a superare anche periodi duri come il lockdown, quando ci siamo ritrovati chiusi in una casetta proprio all'inizio della nostra convivenza, è perché ragionare come una coppia, più che come persone singole, ci viene naturale.

Abbiamo capito che se uno di noi è "in difficoltà" l'altro deve essere la sua cura, perché se affonda uno non può affondare anche l'altro, bisogna unire le forze per risalire insieme.

Questo prenderci cura l'uno dell'altra, che per lei è sempre stato un istinto naturale e che è riuscita a trasmettermi, ci ha portato a desiderare di creare una famiglia, di allargare la nostra squadra, consapevoli che non sarà facile, ma che potremo sempre contare l'uno sull'altra.

L'amore fra noi è cresciuto così tanto da poter andare ben oltre il due e noi non vediamo l'ora di scoprire quali altre sorprese ha in serbo per noi questo viaggio cominciato per caso in un parchetto.

La vita non è facile ma a volte basta un complice e tutto è già più semplice!

(Brava Giulia, Vasco)